

New » *Novità non ancora inviata agli iscritti alla [Mailing List](#)  
Se non sei iscritto effettua ora la [registrazione](#)*

## SERVIZIO DEL PROGRAMMA TELEVISIVO "EXIT" SUGLI ALLOGGI DELLA DIFESA: LA SCHEDA INFORMATIVA DEL 1° REPARTO DELLO STATO MAGGIORE AERONAUTICA

*All'interno lo spezzone di Exit andato in onda su La7 mercoledì 5 novembre*

SMA - Ufficio Pubblica Informazione  
del 21/11/2008

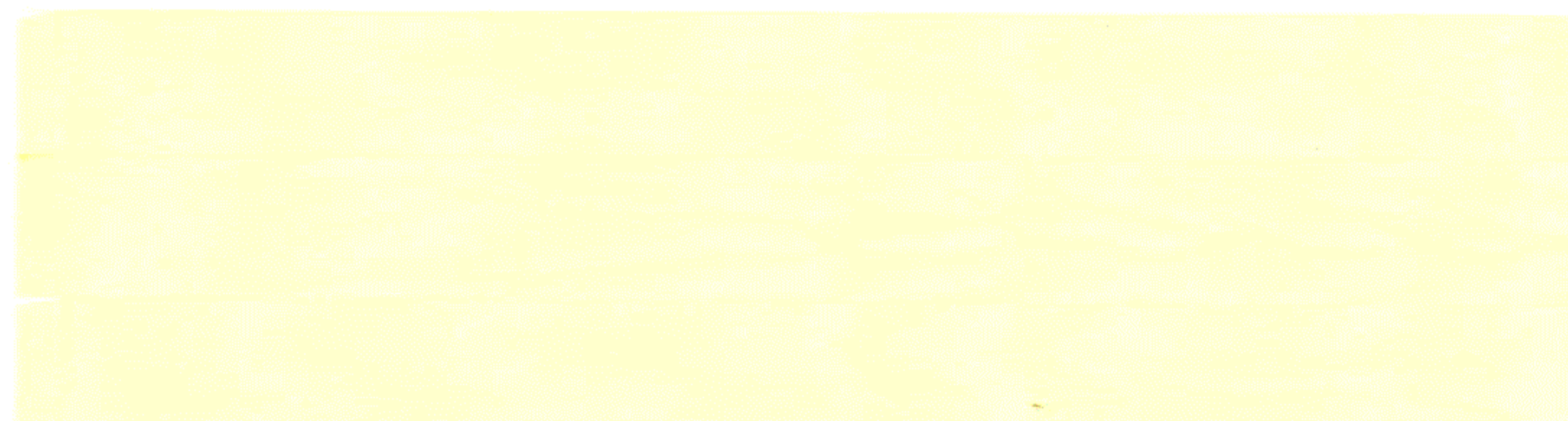


Nel corso della puntata di EXIT andata in onda su LA7 mercoledì 5 novembre è stata affrontata, tra l'altro, la delicata tematica del patrimonio alloggiativo della Difesa.

Il 1° Reparto dello Stato Maggiore Aeronautica ha elaborato una scheda informativa sul tema, con particolare riguardo agli alloggi dell'Aeronautica Militare.

La Forza Armata desidera ribadire che non lascerà alcunché di intentato per permettere il celere recupero dei numerosi alloggi occupati da personale non avente più titolo ("sine titolo"). L'obiettivo è rispondere in modo efficace alla richiesta di moltissime domande di personale in servizio avente pieno titolo ("sine casa") che, in una situazione di particolare disagio, non può al momento vedere soddisfatte le proprie legittime aspettative abitative.

[Per leggere la scheda clicca qui](#)



[Per vedere lo spezzone di Exit dedicato agli alloggi della Difesa clicca qui](#)



# Stato Maggiore dell'Aeronautica 1° Reparto

## SCHEDA INFORMATIVA

Nel corso della trasmissione televisiva EXIT su LA7, durante la puntata andata in onda il 5 novembre scorso, è stata affrontata la delicata tematica del patrimonio alloggiativo della Difesa. Tutti i presenti hanno giustamente sottolineato la rilevanza che il problema casa assume per il personale delle Forze Armate, dando quindi rilievo mediatico a temi su cui sono da tempo concentrati gli sforzi dell'Aeronautica Militare e l'attenzione dell'intero dicastero a partire dall'autorità politica.

Uno dei servizi andati in onda, in particolare, ha rappresentato come la permanenza negli alloggi di servizio di personale che non ne ha più titolo costituisca una



significativa e censurabile penalizzazione, prima di tutto per i molti che avrebbero diritto a quelle abitazioni, ma devono rimanere in attesa che vengano liberate dagli abusivi.

Al riguardo deve essere particolarmente apprezzato il forte richiamo del pezzo ai principi etici cui deve ispirarsi il comportamento del personale, in servizio attivo come in quiescenza: il rispetto delle norme in vigore e degli impegni sottoscritti all'atto delle concessioni deve essere riferimento irrinunciabile di chi ha scelto di servire con le stellette, tanto più per riguardo dei colleghi che verrebbero privati della possibilità di subentrare in quegli stessi alloggi avendone titolo e necessità.

Il mancato rispetto di detti principi è inoltre fonte di grave danno nei confronti dell'Istituzione e della grande maggioranza dei colleghi che alla loro osservanza correttamente improntano la propria vita privata e professionale.

Vanno infine inquadrare correttamente alcune affermazioni che, nel corso dello stesso servizio, sono state fatte da un inquilino che, avendo perso il titolo, ostentava la pretesa di permanere nella abitazione senza essere considerato abusivo, o anche di poterla presto acquisire a prezzo di favore, indicando negli "oltre 4.000 alloggi liberi" l'eventuale soddisfazione delle istanze del personale in servizio.

Va infatti ricordato che la normativa e, quindi, la Forza Armata danno piena tutela per il mantenimento dell'alloggio agli utenti che, pur avendo perso il titolo ad un "Alloggio di Servizio Temporaneo", non sono in grado di restituirlo all'amministrazione perché in difficoltà economiche o per la necessità di ospitare un portatore di handicap grave. Il reddito complessivo del nucleo familiare per rientrare in questa tutela è determinato annualmente con Decreto Ministeriale e attualmente superiore ai 38.000 euro, valore di assoluta garanzia soprattutto perché addirittura superiore alle retribuzioni medie di quanti sono in attesa di alloggio.

Gli "abusivi" cui invece sono indirizzate le censure della Forza Armata, e anche del giornalista autore del servizio, sono le centinaia che non rientrano in questa tutela ma nei confronti dei quali, attualmente, le Forze Armate non possono eseguire i recuperi forzosi. Infatti la Finanziaria 2008, nel dare indirizzi per rispondere alla esigenza di alloggi di servizio, ha sospeso le procedure di recupero fino alla emanazione del regolamento che permetterà di avviare un programma finalizzato alle necessità abitative del personale della difesa, anche tramite il ricavato delle alienazioni degli alloggi non più funzionali.

Per quanto riguarda infine gli alloggi liberi, in particolare per gli alloggi gestiti dall'Aeronautica Militare, in parte sono in manutenzione a rotazione per gli avvicendamenti del personale mentre solo poche unità, per gli elevati costi associati con le opere di ristrutturazione, restano più di qualche mese in attesa di finanziamento. Agli elevati



numeri di alloggi liberi menzionati in trasmissione si giunge invece solo se si sommano anche quelli che pur essendo inutilizzati, non possono essere considerati funzionali per le necessità del personale perché in località incompatibili con le sedi di servizio rimaste dopo i processi di riorganizzazione delle Forze Armate (dei 4.000 citati per tutte le Forze Armate, circa un terzo sono dell' Aeronautica Militare, ma quasi 1.000 nel solo sedime di Comiso!).

L'emanazione ormai prossima del citato regolamento avvierà l'alienazione di tutti gli alloggi incompatibili con le funzionalità della Forza Armata, liberi o occupati, consentendo l'impiego del ricavato per finanziare le ristrutturazioni e le nuove realizzazioni dove servono. L'emanazione di questo regolamento potrà avviare soprattutto la realizzazione di alloggi riscattabili dagli utenti a condizioni agevolate ma nel rispetto delle esigenze di finanza pubblica. Il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica ha già istituito uno specifico Gruppo di Progetto per promuovere concretamente e col massimo vigore la politica alloggiativa di Forza Armata. Appare evidente che gli alloggi detenuti dagli "abusivi" e ancora funzionali non potranno essere venduti e, soprattutto nelle località a maggiore tensione abitativa, dovranno tornare ad essere disponibili per il personale in servizio, in quanto devono soddisfare le esigenze di funzionalità delle Forze Armate. Ciò darà anche certamente una significativa visibilità di come il dicastero sostenga e difenda i principi etici cui chiede che si ispiri tutto il proprio personale.